



CONVEGNO FABRE
PONTI, VIADOTTI, E GALLERIE ESISTENTI:
RICERCA, INNOVAZIONE E APPLICAZIONI
LUCCA, 2-4 FEBBRAIO 2022



Applicazione delle Linee Guida ministeriali per ponti esistenti al patrimonio infrastrutturale della Provincia di Caserta – Parte I: censimento e programmazione delle ispezioni

Pasquale Bencivenga^a, Mattia Zizi^a, Gerardo Palmieri^b, Gianfranco De Matteis^a

^a Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale (DADI), Università della Campania “Luigi Vanvitelli”, Abbazia di San Lorenzo, 81031 Aversa (CE), Italia

^b Settore Viabilità della Provincia di Caserta, Via Lubich, 6, 81100 Caserta, Italia

Parole chiave: Ponti, Censimento, Linee Guida, Ispezioni, Rischio strutturale

SOMMARIO

La promulgazione delle recenti Linee Guida ministeriali per i ponti esistenti ha fornito, finalmente nel panorama legislativo italiano, un approccio univoco per gli enti gestori da seguirsi al fine di classificare e gestire il rischio, valutare la sicurezza e monitorare il patrimonio infrastrutturale esistente. Nell'applicazione di tale prezioso strumento, tuttavia, non sono poche le difficoltà che molti enti chiamati a gestire diverse centinaia di strutture hanno incontrato. Tra gli altri sono sicuramente da menzionarsi la scarsa qualità dei dati a disposizione, la difficoltà nel reperirli in tempi relativamente stretti e l'assenza di una procedura in forma chiusa finalizzata alla programmazione delle ispezioni propedeutiche all'applicazione del metodo.

Sulla scorta di questo scenario, in questa memoria si intende raccontare l'esperienza condotta nella Provincia di Caserta, la quale è chiamata a gestire circa 900 strutture tra ponti, viadotti e cavalcavia. Nel lavoro sono presentati e discussi i risultati ottenuti durante la prima parte delle attività, ovvero quella identificata nelle Linee Guida ministeriali come Livello 0, consistenti nel censimento di tutte le strutture. In particolare, viene proposta, oltre che una caratterizzazione del campione, una procedura semplificata finalizzata a identificare un indice di rischio potenziale attraverso il quale poter definire una priorità nelle ispezioni da condursi nella fase successiva (cd. Livello 1).